Anno IX | Lunedì 9 Novembre 1874 | N. 267.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Il telegrafo non tarderà a togliere le incertezze circa all'esito delle elezioni, il quale, se anche non sarà definitivo se non dopo i ballottaggi, si conoscerà tantosto. Noi confidiamo che sia secondo i nostri desiderii; giacchè, se nel movimento elettorale ci fu lotta, e molto viva in alcun luogo, dobbiamo dire, che il sentimento generale in tutto il Paese fu di grande moderazione ed assennatezza e nel tempo medesimo di molta chiarezza nelle sue giuste esigenze. Furono, si può dire, moderati quei medesimi che non usano esserlo il più delle volte, costituzionali, almeno nell'apparenza, anche gli extracostituzionali, riformatori tutti, tutti persuasi che il problema finanziario debba essere sciolto, che convenga moderare le spese secondo i mezzi, fare le economie possibili, se possibili sono, essere armati senza esagerazione, osservanti delle leggi prima di ognicosa, provvidi dell'avvenire colla istruzione largamente impartita e cogli opportuni incoraggiamenti al lavoro produttivo, solo mezzo di ottenere il pareggio nelle famiglie, nei Comuni, nelle Provincie, nello Stato, pacifici e raccolti nella azione interna, ordinata e progressiva, anche per assicurare la pace e la potenza della Nazione rispetto alle vicine.

I sentimenti e le idee del Paese durante la lotta non potranno a meno di riflettersi nella Rappresentanza nazionale, nel Governo che ne emana, nella vita pubblica, nella stampa, nell'azione dei Consorzii civili e dei privati. Non potrà a meno la maggioranza della Camera di trovarsi più rattemprata ad una nuova attività, più decisa a volere un Governo forte e riformatore; non potrà a meno la Opposizione di rendersi più positiva nelle sue idee di governo, più unita ne' suoi capi, più governativa nel senso di disciplinarsi meglio a partito politico, che non sia troppo un'incognita per il Paese: al quale gli esempii della Spagna e della Francia hanno insegnato la prudenza e cui hanno corretto di quelle impazienze, che non cessano in molti individui, ma nel complesso cedono al buon senso ed al patriottismo illuminato.

Non potranno a meno gli uomini più sperimentati di trovarsi sollecitati all'opera assidua e faticosa dell'ordinamento dello Stato; non i giovani, che ambiscono di servire il Paese, di rimettersi a più larghi ed intensi studii, che provino antecipatamente la loro capacità, di formarsi maturi nelle amministrazioni secondarie, di cercar di guadagnare il pubblico favore colle opere loro manifeste; non la stampa di rendersi più seria e più degna di parlare ad una Nazione civile; non i privati di rafforzare in sè ed intorno a sè quegli elementi che servono del pari al privato accontentamento e benessere colla ordinata attività, ed alla prosperità e grandezza degli Stati.

Noi ci attendiamo dagli uomini politici un po' meno di quel sentimento individuale, che turba l'accordo di coloro che pure vogliono lo stesso scopo, un po' più di disciplina e di saggezza nel credere che, quando si voglia davvero e prima di tutto il bene del Paese, c'è posto per tutti nella vita pubblica ed il dovere di migliorarne l'andamento è a tutti comune. Ci attendiamo che svanisca quella malattia dell'affettato malcontento, che male non somiglia ai languori ed alle nervosità delle isteriche e di coloro che sonosi snervati nell'inazione, invece che cercar di rafforzarsi nell'azione. Ci attendiamo che, consegnati alla storia il nostro passato ed i grandi avvenimenti, che fecero la Patria indipendente, libera ed una, prepariamo tutti la sua prosperità e la sua potenza dell'avvenire coll'occuparci del presente, senza nè abbandono, nè impazienza. Ci attendiamo che gl'Italiani facciano di sè medesimi una più giustâ stima, quella stima che non è più loro negata nemmeno dagli stranieri, e che è pur necessaria per confortarsi nell'opera. Ci attendiamo che gli insegnamenti che ci vengono dal di fuori ci facciano meno proclivi a parteggiare, più concordi, dimentichi di ogni esagerazione di contesa, che suolsi manifestare nelle lotte per il potere, ricordevoli che le grandi cose si sono operate perchè le abbiamo tutti volute d'accordo. Ci attendiamo infine che l'alto sentimento di moralità e di responsabilità cui pretendiamo nella Rappresentanza e nel Governo nazionale, ognuno lo riconosca e voglia in sè stesso, giacchè le Nazioni si formano d'individui, e non possono avere altre Rappresentanze ed altri Governi, se non quelli che emanano dagli elementi stessi di cui sono costituite. È oramai volgare, ma supremamente vero il detto: Abbiamo fatto l'Italia, facciamo gl'Italiani! La vita pubblica e privata deve essere una continua educazione, un meditato svolgimento delle buone facoltà di un Popolo, una studiata correzione de' suoi difetti.

Noi per parte nostra, dopo sì lunga esistenza di speranze, di timori, di gioje, di dolori, di delusioni e di soddisfazioni, di ansie e di lavoro, cercheremo di spendere il po' che ci rimane della nostra esistenza in quell'azione tranquilla, ritirata, ma vigilante e fino all'ultimo operosa, per ciò che fu il supremo scopo della nostra vita, che, malgrado che non ognicosa proceda secondo l'ideale che vorremmo farci, ci sembra che sia oramai raggiunto, secondo la misura in cui possono le umane cose riescire. Procureremo quindi di lasciare, finchè le forze ci bastano, ai giovani che prendono naturalmente il nostro posto, gl'insegnamenti dell'affetto e della esperienza, i ricordi dei vecchi, i quali non sempre riescono importuni alle giovani impazienze ed inascoltati, quando parlano colla coscienza piena di avere voluto sempre il bene ed anche qualche cosa operato. I veterani e gl'invalidi sono pur sempre tollerati con benevolenza dalle anime gentili, ed apprezzati dai forti e generosi. Noi terminiamo adunque con un augurio all'Italia nostra e con una cordiale stretta di mano alla gioventù che sorge animosa e cerca di mostrarsi degna della storica grandezza della Patria italiana.

Non possiamo per oggi fermarci sulle cose estere. Il discorso dell'imperatore di Germania alla Dieta, in quanto all'interno, rivelò il costante disegno di lavorare indefessamante all'unificazione, in quanto all'esterno ci mostrò la potente Nazione decisa a mantenere il nuovo grado acquistato colla pace fortemente armata. Sembra evidente un accordo dei tre Imperi vicini nella sempre rinascente e sempre viva quistione orientale dinanzi a quell'Impero tuttora malato ed a detta degli eredi spedito. La Russia lavora con sicurezza dalle due parti del Caspio, procedendo di fronte ai possedimenti inglesi ed aggruppando attorno a sè la Persia per scendere alle spalle della Turchia, lasciando forse ai vicini di estendere la loro influenza nella Turchia europea: ciocchè insegna agl'Italiani di acconciarsi ben presto all'interno, se vogliono non esser ultimi ed affatto trascurati nella quistione orientale, essi che nella loro posizione marittima dovrebbero essere i primi, massimamente dacchè è ridotta al minimo l'azione della Francia e quella stessa dell'Inghilterra diminuita. C'è nel marasmo senile che riduce la Nazione spagnuola impotente a darsi pace, ordine e stabilità; nell'ostinazione dei partiti francesi a guastare il presente per dare nel paese preponderanza a sè; nelle dispute religiose tornate di moda nell'Inghilterra, nel ridestarsi dell'estremo Oriente colle guerre, nel precipitare dell'Impero che si assise a noi vicino sul Mediterraneo in tre delle vecchie parti del mondo, nella lega rifatta dei tre Imperi del Nord, nella lotta di razze e di partiti della grande Repubblica americana e nella guerra del Sud, dove si trovano tanti italiani interessi; c'è diciamo qualcosa, che deve chiamare la Nazione italiana alla coscienza di sè stessa e di una politica nazionale previdente, la quale non potrà avere qualche efficacia, se tutti non lavoriamo prima all'assetto finanziario ed amministrativo, ad accrescere gli elementi di forza, di attività produttiva e di espansione del paese. Queste grandi opere non si ottengono di certo colla malinconia dell'impotente malcontento, ma bensì con quell'alacre e concorde operare che ci condusse all'unità della Patria.

P. V.

DISCORSO
DI PESARO MAUROGONATO
AGLI ELETTORI DEL COLLEGIO DI MIRANO.

(Cont. v. n. 264, 265, 266)

Poche parole dirò sul *Macinato*, che rende omai 67 milioni e ne renderà presto 80, perchè ancora le quote non corrispondono esattamente all'imposta. Ma io non posso ricordare il Macinato, senza esprimere un sentimento di vera ammirazione pel popolo italiano, il quale seppe sopportare con tanta rassegnazione così grave sacrificio, malgrado la carestia, che afflisse il nostro paese in questi altimi anni. Il Parlamento non potè risolversi a votare una imposta sul pane senza grave rammarico, ma la più stringente necessità dell'erario fu la sua giustificazione. Il pareggio del bilancio è necessario, perchè si sviluppi il lavoro e l'industria, e col lavoro il popolo guadagnerà di che pagare anche questo tributo. Non crediate però alle querimonie dei mugnai quanto all'ingiustizia delle quote; gli ingegneri del macinato conoscono molto bene tutti gli elementi che servono a risolvere la questione, e ormai procedono con giudizio sicuro. Io non nego che si commettano alcuni errori, ma sono assai rari. D'altronde il contatore è ancora il mezzo meno imperfetto per applicare questa tassa; ogni altro sistema in un paese libero sarebbe impraticabile.

Certamente, un misuratore o un pesatore, che avessero il requisito necessario della durata, e, costando poco, non impedissero la buona macinazione e non lasciassero facile adito alle frodi, sarebbero assai preferibili al contatore per evitare tutte le questioni, che sorgono dalla fissazione presuntiva della quota. Noi sappiamo che l'Amministrazione se ne occupa seriamente, e speriamo che riesca a sciogliere l'arduo problema. Taluni proponevano di evitare la difficoltà della macinazione promiscua, fissando una sola tassa per ogni specie di cereali, con che si ribasserebbe d'alquanto la tassa sul frumento, rialzando di altrettanto quella sul granone. Io però non poteva accettare questo sistema, perchè il granone essendo meno nutritivo deve giustamente essere tassato meno, e perchè nelle nostre Provincie, ove il granone si consuma in grande quantità, questa riforma sarebbe riuscita molto gravosa. La nuova legge votata in quest'anno, provvedendo più facilmente al modo di impedire le frodi, deve produrre un vantaggio notevole materiale e morale.

Le tasse sugli affari che producono 133 milioni, comprendono un gran numero d'imposte, sulle quali avrei bisogno di trattenervi per ben lungo tempo, se volessi anche solamente accennarle di volo. Il ministro si propone di presentare entro breve tempo un nuovo rimaneggiamento di queste tasse, e giova perciò sospendere il proprio giudizio, finchè questo progetto non ci sia comunicato. Ciò che preme è che la legge sia chiara, e che per l'eccesso dell'imposta non renda impossibili o difficili gli affari, come avviene attualmente in molti casi. Io non ho mai potuto risolvermi a votare l'aumento dei decimi in massa e senza distinzione, parendo a me che sia impossibile non fare una distinzione fra tasse tanto diverse, alcune delle quali in un rimaneggiamento, potrebbero essere aumentate, altre invece dovrebbero essere diminuite. Le tasse di successione renderebbero assai di più, se si volesse adottare il sistema del decreto di aggiudicazione; io lo proposi nella Commissione 1870 ma non trovai aderenti; eppure, indipendentemente dai suoi vantaggi dal punto di vista giuridico, la finanza ne avrebbe grande ed evidente profitto. Chi si occupa d'un bambino, che muore qualche giorno dopo la nascita? Eppure, quante volte per la morte di questo bambino ha luogo la trasmissione di una eredità importante? Io ho ottenuto nel 1868 una sensibile riduzione nel bollo delle cambiali da L. 1 50 a soli 0 50 per mille, e ormai il numero aumentato delle cambiali bollate compensò l'Erario della differenza, mentre il commercio si vide sensibilmente sollevato da un aggravio, che non era tollerabile. Io vorrei però, che il popolo non si rifiutasse a pagare le tasse minime. Perchè si trascura di applicare alle fatture e alle ricevute il bollo di 5 centesimi, che pesa così lievemente sui contribuenti, e, per la massa innumerevole di atti, darebbe all'Erario un profitto assai notevole?

Poichè parliamo del Demanio, non posso dispensarmi dal ricordare la proposta che avevo fatto fino dal 1868 di istituire i controllori demaniali. Sotto il cessato Governo, non ci fu mai esempio, io credo, di ricevitori, che rubassero il pubblico denaro, ma vi erano i controllori. Si può andare d'accordo certamente anche in due per commettere un delitto, ma è assai più difficile. Ora il ricevitore solo abbandonato a sè stesso, stretto dal bisogno, ha la cassa a sua disposizione, non ha che a stendere la mano e la tentazione è grande, quasi irresistibile.

È un fatto assai doloroso, ma vero, che col sistema attuale anche nel Veneto si verificarono due o tre casi di frode, che assai probabilmente sarebbero stati impediti dalla presenza di un controllore. Si potrebbe restringere il numero degli ufficii; e con quel risparmio si avrebbe almeno in parte di che pagare i controllori. Certamente il servizio sarebbe migliorato, e lo Stato eviterebbe moltissime perdite. Vorrei anche riformato radicalmente il sistema delle Cancellerie giudiziarie e sostituita nel gran numero dei casi la carta bollata, secondo le proposte che la Commissione dell'Omnibus del 1870 aveva studiato e non si giunse a tempo di discutere. Anche la tariffa giudiziaria ha urgente bisogno di modificazioni, poichè ora le spese sono tali da consigliare molte volte il creditore a rinunciare ai proprii diritti. La giustizia deve pagare la giustizia. Rendendo le tasse più produttive colla loro moderazione, si potrebbero pagar meglio i magistrati, che ora sono compensati in una misura indecorosa e impossibile. Non solamente l'interesse della giustizia potrebbe essere compromesso in un prossimo avvenire, ma ne conseguirà un pericoloso e necessario deterioramento nella qualità ossia nel merito dei magistrati medesimi, non essendo probabile che uomini istruiti e capaci entrino in una carriera che dà sì magri compensi e non permette di presentarsi e di vivere in società con quel decoro, che è indispensabile al prestigio della giustizia.

Molte cose avrei a dirvi sulle tasse, che colpiscono le Società, e sull'aumento delle imposte che gravano i trasporti ferroviarii, dal quale aumento io voleva che almeno fosse esente il transito, anche nell'interesse del nostro porto, ma il tempo stringe e l'argomento è troppo vasto. Confortiamoci pensando che questo cespite renderà ora complessivamente 133 milioni, compresi 13 milioni tratti dal movimento ferroviario, e che malgrado la crisi commerciale e bancaria, il suo prodotto è sempre in aumento.

La legge sulla inefficacia degli atti non registrati fu presentata in modo troppo aspro e fiscale perchè potesse essere accettata; ma così com'era stata sensibilmente modificata, avrebbe potuto accettarsi senza esitazione, e l'erario ne avrebbe avuto un notevole profitto. Si dice dagli avversarii del Ministero che questa legge sarà riprodotta alla riapertura della Camera; io ignoro quali sieno su questo proposito le intenzioni del ministro, ma non credo ch'egli voglia affrontare nuovamente una lotta vivace e penosa, mentre la Camera deve occuparsi con calma ed operosità di tanti altri argomenti urgentissimi.

Quanto alle dogane, mi associo pienamente alle savie e giuste osservazioni fatte dall'on. Luzzatti. L'inchiesta industriale, condotta così abilmente, ci somministra i criterii necessarii per modificare con piena cognizione di causa i trattati vigenti. Credo che senza punto dimenticare i principii del libero scambio, si possano trarre da questo cespite 15 milioni di più; frattanto siamo giunti a ricavarne 100 milioni.

Poco ho a dire sulle privative. Anch'esse progrediscono, perchè aumenta il consumo come aumentano progressivamente i prodotti delle poste e quelli dei telegrafi, favoriti dalla diminuzione della tassa, che permette di usare con molto maggiore frequenza di questo mirabile istromento di comunicazione. L'amministrazione studia il modo di fare un ribasso ulteriore e speriamo che ci riuscirà.

Intorno alla tassa di consumo è necessario che io fermi per un momento la vostra attenzione. L'on. Sella nel suo importante discorso agli elettori di Bioglio, disse che si fa un gran parlare delle nuove imposte, che il ministro si propone di fare intorno alla tassa delle bevande. Per verità, io credo, che non se ne dovrebbe parlare affatto, perchè questo progetto è ancora allo stato dello studio, e fu trasmesso dal ministro ai suoi amici perchè lo studiassero e gliene dicessero il loro parere — *tradidit disputationibus eorum* —, secondo il sistema, che come accennai nel principio del mio discorso, è seguito da tutti i buoni ministri costituzionali. Perciò, siccome il progetto potrebb'essere radicalmente modificato, pare a me intempestivo e precoce il parlarne pubblicamente. Comunque sia, poichè il giornalismo se n'è occupato, trovo giusto che ne sappiate qualche cosa anche voi.

Le difficoltà che presenterà l'ordinamento di questa imposta pel 1876, quando col 31 dicembre 1875 scaderanno i contratti in corso coi Comuni, sono gravissime.

L'erario ricava ora 60 milioni netti, e ne perdette nel 1872 diciassette nei contratti fatti coi Comuni. Nel 1873 la mancanza dei vini diminuì questa differenza, ma fu un caso eccezionale. Questi 17 milioni non sono equamente ripartiti fra tutti i Comuni; anzi sono ben pochi quelli che ne profittino in modo sensibile; altri guadagnano poco o nulla. La finanza avrebbe bisogno di non rinunciare ai suddetti 17 milioni, e i Comuni, che perderebbero questo vantaggio, già gravati di tanti debiti, si troverebbero ridotti a pessimo partito. D'altronde, gli altri Comuni che non fruiscono di questo beneficio, reclameranno, e non avranno torto, per avere anch'essi la loro parte di lucro.

In questo stato di cose il ministro, per vincere la difficoltà, proporrebbe di dividere i cespiti, riservando intieramente allo Stato la tassa sul vino e l'alcool, e lasciando ai Comuni tutte le altre. L'erario dovrebbe così ricavare dalle bevande un prodotto che equivalga al reddito attuale netto del dazio consumo, oltre ai 17

milioni sindicati e alle spese. Converrebbe, dunque, ricavare dalle bevande quasi il doppio di quanto esse pagano attualmente allo Stato e ai Comuni. Questi poi, tassando gli altri articoli, acquisterebbero una grande libertà d'azione e si rifarebbero del lucro perduto, acquistando perfino la libertà di rinunciare intieramente per loro conto al dazio consumo, se mai questa sorridente utopia potesse verificarsi.

Ma per ottenere tali risultati, che si avrebbero per la massima parte a spese degli abitanti dei Comuni aperti, lo Stato dovrebbe introdurre il sistema francese della tassa di circolazione, senza della quale non vi sarebbe garanzia possibile contro il contrabbando.

Egli è certo che il vino è una materia eminentemente tassabile, e che l'imposta è ora pagata solo nei Comuni chiusi, mentre negli aperti vi sono soggetti solamente i poveri, che acquistano al minuto, essendone esenti tutti quelli, che ne comprano 25 litri almeno; bene inteso che il contrabbando è la regola, e il pagamento della tassa è la eccezione. I *franchi bevitori* delle campagne dovrebbero anch'essi contribuire la parte loro, come gli altri cittadini, e laddove si tassa il pane, non è lecito di esentare il vino, che è meno necessario alla vita; tanto è vero che quando un tale perde l'impiego e resta sul lastrico, si dice: il tale è rimasto senza pane; ma non si dice mai che sia rimasto senza vino. Questi sono i motivi sui quali il ministro si fonda per reclamare dalle bevande un maggiore prodotto; ma egli è certo che la tassa di circolazione portando necessariamente molte vessazioni e vincoli, ed impedendo il libero movimento del vino, non potrebb'essere accettata senza grande ripugnanza in un paese, nel quale si affrontarono e si sopportarono tutte le difficoltà del contatore, al solo scopo di non impedire la libera circolazione del grano e delle farine. La separazione dei cespiti ha senza dubbio grandi attrattive, ma l'erario, limitandosi alle bevande, rischia in qualche anno di avere una grande diminuzione di prodotto, se, come nel 1872, la brina distrugge il frutto della vite.

Ed inoltre la finanza abbandonerebbe un sistema, che le dà un sicuro prodotto facilmente e gradatamente aumentabile, per accettare in sostituzione una incognita e confidare intieramente su un nuovo sistema, la cui applicazione, almeno pei primi tempi, dovrebbe presentare difficoltà gravissime, senza che i Comuni stessi possano essere sicuri di trovarsi mediante la tassazione degli altri articoli effettivamente compensati della loro perdita.

La questione adunque è molto ardua, nè io oserei di emettere fin d'ora una opinione assoluta, poichè è assai facile trovare i difetti della proposta, ma bisogna sostituirne un'altra, e le cose, come stanno, non possono durare. Contentatevi adunque, che io mi riservi di studiare a fondo la questione, quando veramente il ministro si risolverà a presentare la legge. Una cosa però è in ogni modo urgentissima. È indispensabile, cioè, limitare gli articoli, che i Comuni possono tassare, e uniformare l'imposta, essendo intollerabile il sistema attuale di licenza, contro il quale ha energicamente protestato anche il Consiglio d'industria e commercio, essendovi alcuni Comuni che tassano le materie prime necessarie all'industria, trasformano i dazii di consumo in dazii protettivi e creano colla disuguaglianza delle tariffe un numero infinito di dogane interne, vessatorie pei cittadini e assolutamente lesive della libertà degli scambii.

Esaurito così l'esame sommario delle principali imposte, Voi forse vi soffermerete impensieriti, e direte: ma se ci sono tanti difetti e tanti pericoli nel nostro sistema tributario, come potrassi porre rimedio a così grave disordine? come potrà l'Italia sopportare un sistema così assurdo e imperfetto?

Ma credete voi, o signori, che negli altri paesi non si facciano eguali lagnanze, e che la qualità e la misura dei tributi non dia luogo alle più giuste censure? V'ingannereste grandemente, se mai supponeste che il malcontento amministrativo sia una malattia propria della sola Italia. Se leggeste i giornali e la storia delle finanze e faceste indagini precise e complete, vi convincereste ben facilmente che, dal più al meno, tutti si lagnano, e le leggi d'imposta sono ovunque più o meno difettose, e danno luogo a frodi su larghissima scala. In Inghilterra è notorio che si froda quasi la metà dell'imposta sulla ricchezza mobile e buona parte del dazio sul tabacco.

In Francia le imposte attuali deliberate con grande patriotismo, ma dimenticando tutte le prescrizioni della scienza, danno origine a grandissimi lamenti, ed è certo, che appena quel nobile paese si riabbia, darà opera assidua e sollecita alla correzione delle sue leggi tributarie, le quali produssero il loro effetto naturale, cioè ingenerarono le frodi su larga scala, talora molto ingegnose ed abili. Tutto il mondo è paese e l'Italia non ha molto ad invidiare agli altri Stati.

Certamente abbiamo molto a fare per correggere, per riformare le nostre tasse, e ci riusciremo colla pazienza e collo studio assiduo, calmo e perseverante; ma, per confortarci, guardiamo un poco indietro e vediamo quali enormi progressi abbia fatto la nostra amministrazione in questi ultimi anni e quanti vantaggi se ne siano già ottenuti.

(Continua).

ITALIA

Roma. Scrivono al *Corr. di Milano*:

Il ministero ha fatto sapere che tra i primi progetti che presenterà al Parlamento, saranno compresi quelli per la perequazione fondiaria e per l'aumento degli stipendi degli impiegati. Contro la perequazione fondiaria, però, giungono fierissime proteste dalla Sicilia dove di quella salutare riforma non si vuol udir a parlare, perchè i siciliani temono di scapitarci. L'on. De Pasquali che dal 1860 in qua era stato sempre eletto all'unanimità nel collegio di Licata, ora corre grave pericolo di essere abbandonato dai suoi elettori, come risulta da una dignitosissima lettera da lui inviata all'*Opinione*. E volete sapere per qual ragione? Perchè i suoi elettori volevano ch'egli s'obbligasse a combattere la perequazione fondiaria. Il De Pasquali rifiutò nobilmente di assumere questo impegno.

Il Santo Padre è grandemente irritato contro parecchi vescovi che senza tener conto delle sue istruzioni continuano ad immischiarsi indirettamente nelle elezioni politiche.

ESTERO

Francia. La *Libertè* dice che il seguente passo del discorso pronunciato ultimamente dal principe di Hohenlohe, ambasciatore di Germania presso il governo francese, ai suoi elettori in Baviera, fece molta impressione a Parigi:

« Un appoggio morale è utile a qualunque diplomatico, ma sopratutto al rappresentante della Germania a Parigi. La Francia è una repubblica, in cui l'istituzione del suffragio universale ha messo le più profonde radici. Non vi ha nazione che dia maggior importanza alle testimonianze della fiducia pubblica. Ed è così che la mia situazione, la quale già corrisponde alla mia aspettazione, verrà ancora migliorata considerevolmente dalla mia elezione a deputato. Qui non si tratta di una soddisfazione personale. Il mio compito è una missione di pace, e voi, signori, concedendomi i vostri voti, avrete agevolato l'opera di cui sono incaricato. »

Spagna. Il governo spagnuolo pare sia deciso di farla finita col carlisti; fra pochi giorni, scrivono a un giornale parigino, il maresciallo Seranno prenderà il comando in capo dell'esercito del Nord. Non si attende che il di lui arrivo al campo, per principiare le operazioni militari definitive.

Germania. Il corrispondente di Monaco della *Köln. Zeitung* dopo avere preso nota delle tendenze ultramontane della Corte bavarese, racconta che tanto i figli dell'erede presuntivo del trono, come quelli del principe Adalberto saranno mandati in educazione nella pensione dei Gesuiti in Feldkirch, nominata *Stella Mattutina*. La moglie dell'erede principe Luigi, che è una duchessa d'Este, è poi protettrice sfegatata di tutte le congregazioni, ordini e società religiose che si fondano nel paese. Una sola eccezione alle tendenze generali ultramontane è fatta dal principe Leopoldo, lo sposo dell'arciduchessa Gisella, figlia dell'imperatore d'Austria.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 45513-3900, Sez. II — N. progr. 19

PROVINCIA DI UDINE.

REGIA INTENDENZA DI FINANZA

Avviso d'Asta

per vendita di beni demaniali autorizzata colla Legge 21 agosto 1862 N. 739.

Alle ore 10 antim. del giorno 28 novembre 1874 si procederà presso questa Intendenza, coll'interverto del sottoscritto o di un suo delegato, al pubblico incanto in due separati lotti per l'aggiudicazione in via definitiva, in favore del miglior offerente, dei fondi demaniali descritti nella sottoposta Tabela.

L'Asta sarà aperto sul prezzo di stima attribuito a ciascun fondo e come sta indicato nella Tabella stessa.

Per essere ammessi all'Asta gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura della stessa, depositare alla Stazione appaltante in denaro, od in titoli di credito al valore di Borsa, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei Fondi che si pongono all'Asta.

Oltre a tale deposito l'aggiudicatario, appena chiusa l'Asta, dovrà effettuarne un'altro speciale per le spese del Contratto, Tasse, impressione a stampa dell'Avviso, ed inserzione nelle Gazzette e precisamente negli importi indicati nella annessa Tabella, salva liquidazione posteriore.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio.

L'incanto sarà tenuto col mezzo di pubblica gara.

Si porta a pubblica conoscenza che della Presa VII del Bosco Bando furono vendute N.1872 piante di Quercia e d'Olmo già martellate, ed il Ceduo esistente nella Presa VIII del Bosco stesso, di cui non seguì ancora il taglio, essendone stato dedotto il valore nella stima del fondo.

E si avverte che l'aggiudicatario, oltre le spese di cui all'art. 23 del suddetto Capitolato generale, dovrà sopportare anche quelle della consegna del fondo (art. 71 del Regolamento per la vendita dei beni Demaniali 14 Settembre 1862).

Si ricordano le disposizioni del vigente Codice Penale contro gli atti di collusione o d'inceppamento alla gara.

Indicazione dei fondi.

Lotto 1. Bosco Bando in mappa di S. Gervasio nel Distretto di Palma, ai n. 187, 203, 501, della complessiva rend. di l. 5770.80, pert. 4170.15, ossia ettari 417.01.50, prezzo d'incanto l. 283,610.78, minimum d'aumento dell'offerta l. 500, deposito per cauzione dell'offerta l. 28,361, deposito per le spese e tasse l. 10,400.

Lotto 2. Bosco Sacile in mappa di Carlino nel Distretto di Palma ai n. 102, 262, 362, 810, 811, 812, 814, della complessiva rendita di l. 3004.89, pert. 2561.99, ossia ett. 256.19.90, prezzo d'incanto l. 160,929.58, minimum d'aumento dell'offerta l. 500, deposito per cauzione dell'offerta l. 16,093, deposito per le spese e tasse l. 6000.

Udine, 28 ottobre 1874.

L'Intendente
TAJNI

CONSIGLIO DI LEVA

Seduta dei giorni 4 e 5 novembre 1874

Distretto di Maniago

Arruolati	130
Inabili	20
Esentati	58
Rivedibili	3
Dilazionati	13
Renitenti	7
In osservazione	2
Totale	233

Anche due parole sulla Febbre carbonchiosa di Lestizza del M.° Veterinario Capo provinciale *Albenga Giuseppe.*

(Continuazione e fine vedi N. 263)

Lodo molto il concetto di far raccomandazioni onde le Commissioni si formino di persone di intiera fiducia, e che abbiano tutti i requisiti affine di raccomandare, e di prendere quelle cautele che si rendono necessarie in questa malattia; ma per maggior chiarezza io avrei detto di più soggiungendo: I veterinarj sono le persone che pei loro studi speciali hanno veramente tutti i requisiti in questa materia; dunque facciasi in modo, che, potendosi, essi non manchino mai.

Ci fa conoscere il suo modo di vedere circa il modo di adoperare l'iposolfito di soda, e ne parla con tanta precisione che pare che abbia sotto gli occhi l'istessa Istruzione del Polli.

Fa conoscere il prezzo dell'iposolfito di soda onde i proprietarii conoscendolo basso si determinino più facilmente al suo impiego, e merita lode.

Dà poi altre istruzioni che hanno pure il loro lato vantaggioso. Io poi parlando in modo speciale, e brevemente del disastro di Lestizza (se pur disastro si può chiamare) dirò che ho veduto qualche animale giunto a tale che ne giudicai inevitabile la morte che in breve si avverò; feci disseppellire cadaveri e costatai la vera natura carbonchiosa; varii animali erano già seppelliti da qualche giorno, e li lasciai in pace; ma quando giunsi in tempo per poter in sul primo esordire della malattia sottomettere qualche animale a cura razionale ho potuto avere un completo trionfo. Uno infatti si ebbe nella armenta Olandese innanzi citata, e l'altro in un bellissimo manzo di certo Fabris Antonio detto Bojat, cui in sul principio del male venne tosto propinato l'uguale rimedio dell'Olandese, e l'altro in una bovina di un proprietario, di cui non mi ricordo il nome. Questi tre animali curati razionalmente in sullo spuntare della malattia furono guariti, e gli altri tutti in numero di quindici perirono.

Il rimedio che fu trovato efficace in questa circostanza fu il risultato d'una conferenza scientifica tenuta dallo scrivente col cav. Sindaco e medico Fabris Nicolò, e riservandomi a farne conoscere un qualche giorno le dosi convenienti ad ogni età degli animali, mi limiterò per ora a dire che desso consiste nell'amministrazione interna, ed alternata, a dati intervalli, d'una diluzione di tintura alcoolica di china in decozione aromatica primieramente, poscia in una porzione di soluzione d'iposolfito di soda in una decozione filtrata di crusca di segala, o semi di essa, nello spargimento in vari punti di tutti i locali di acido fenico, nella loro lavatura con acqua di cloruro di calcio; esalazione del fieno.

Lo scritto poi dell'onor. dott. Tamburlini che io non ho l'onore di conoscere, e che, per la sua degnazione di occuparsi di cose di Veterinaria, mi trovo inclinato a ritenerlo nella medesima diplomato diede luogo ad un articolo del M.° Veterinario Romano il quale nel N. 251 del Giornale di questa Provincia credette bene di ringraziare il succitato Dottore del cortese invito diretto ai M. Veterinarii a studiare le condizioni geologiche del terreno quali punti importanti dell'eziologia, e nello stesso tempo, e con tutta ragione fa vedere che ciò, ed altre belle ed utili cose non avranno mai veramente luogo finchè i Medici Veterinarii non avranno un posto, ed un compenso sicuro mercè la instituzione delle Condotte Veterinarie. Questa circostanza verissima dovrebbe concorrere con altre non meno evidenti a scuotere quella profonda apatia che regna in alcuni Municipii, i quali ignorando, o fingendo di ignorare che fra tutte le scienze dello scibile umano quella che si riferisce alla M.ª Veterinaria è delle più ardue, estese, ed importanti, e non apprezzando quanto si converrebbe le raccomandazioni, ed i salutari eccitamenti che tratto tratto loro vengono fatti dalle Autorità non esitano dall'alto dei loro pregiudizi a proclamare che possiedono un pratico che soddisfa abbastanza ai bisogni locali, e spingono ancor più in là il loro talento asseverando che tutto l'utile della Veterinaria consiste in un salasso fatto a tempo agli animali in caso di riscaldo, e tuttociò, ordinariamente, per una mal intesa economia.

Un Medaglione di qualche valore fu perduto in città ai primi della p. p. settimana. Pregasi l'onesto trovatore di portarlo all'Ufficio del *Giornale di Udine*, dove riceverà conveniente mancia.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 1 al 7 novembre 1874.

Nascite

Nati vivi maschi	9	femmine	8	
» morti	» 1	»	—	
Esposti	» 2	»	2	Totale N. 22

Morti a domicilio

Giuseppe Zoratto fu Giuseppe d'anni 78 agricoltore — Anna Barbetti di Antonio d'anni 16 contadina — Virginia Dario di Gio. Batt. d'anni 2 — Maria Fumi di Leonardo d'anni 1 e mesi 6 — Angelica Marson di Giuseppe d'anni 1 — Domenico Ceschiutti fu Bortolo d'anni 67 falegname — Enrico De Marzio di Angelo d'anni 5 — Leonardo Pillinini di Luca d'anni 32 facchino — Antonio Bortolotti fu Giuseppe d'anni 41 argentiere — Teresa Gri di Luigi d'anni 4 — Pietro Mattiussi fu Valentino d'anni 56 agricoltore — Giovanni Degano di Valentino d'anni 7 — Ida Modolo d'Angelo d'anni 3 — Giacomo Cincotti fu Antonio d'anni 74 calderajo — Elvira Scalco-De Luchi di Luigi d'anni 27 civile — Luigia Biasoni-Raddo di Pietro d'anni 23 civile — Angelo Fasano fu Sebastiano d'anni 49 muratore — Rosa Nascimbeni fu Alessandro d'anni 13 — Giuseppina Milesi-Brucoli di Pietro d'anni 24 sarta — Antonio Carlini di Carlo d'anni 1 e mesi 7.

Morti nell'Ospitale Civile

Maria Venturini-Pivetta fu Giacomo d'anni 64 — Anna Nobile-Basso fu Valentino d'anni 37 attend. alle occup. di casa — Rosa Zucchiatti-Dominutti fu Francesco d'anni 74 agricoltore — Matteo Bellina fu Domenico d'anni 69 agricoltore — Amiano Fabris di Giuseppe d'anni 2 e mesi 7 — Giovanni Castellani fu Antonio d'anni 66 industriante — Antonio Mondini di mesi 1 — Anna Saccavino-Fabello fu Giuseppe d'anni 56 attend. alle occup. di casa — Catterina Botussi Mauro fu Giov. Battista d'anni 75 — Vincenzo Morgagna fu Giorgio d'anni 82 pensionato governativo — Sebastiano Clozza di Giovanni d'anni 1 — Maria Magnan fu Vincenzo d'anni 66 contadina.

Totale N. 33

Matrimoni

Giacomo Tami muratore con Angela Croattini attend. alle occup. di casa — Leonardo Saltarini calzolajo con Luigia Picco attend. alle occup. di casa Luigi Vedova impiegato ferroviario con Angela Nicola agiata.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Luigi Franzolini agricoltore con Agata Franzolini contadina — Pietro Degano conciapelli con Anna Blasone contadina — Achille Avogadro tipografo con Maddalena De Giusto attend. alle occup. di casa — Costantino Fusano fornaciajo con Rosa Angelini contadina — Giovanni Cicconi agricoltore con Carolina Sgalippa contadina — Antonio Martina cuoco con Maria Conchin cameriera — Antonio Mossutti agricoltore con Margherita Rizzi contadina — Antonio Mattioni scrivano con Adelaide Spouchia attend. alle occup. di casa — Enrico Giordani impiegato ferroviario con Maria Minsulli agiata.

CRONACA ELETTORALE

ELEZIONI DELLA PROVINCIA DI UDINE.

Collegio di Tolmezzo.

Elettori inscritti 525, votanti 234, terzo degl'inscritti 175. — Sezione di Tolmezzo, inscritti 290, votanti 136, per Giacomelli 125, dispersi 11; sezione di Ampezzo inscritti 94, votanti 36, Giacomelli 34, dispersi 2; sezione di Moggio, inscritti 141, votanti 62, Giacomelli 51, dispersi 11. — *Totale.* Giacomelli 212, dispersi 24. — *Eletto Giacomelli.*

Collegio di Gemona.

Elettori inscritti 568, votanti 363, terzo degl'inscritti 189. — Sezione di Gemona inscritti 295, votanti 166, per Terzi 113, Morgante 46,

rsi 7; sezione di Tarcento inscritti 147, nti 115, Terzi 3, Morgante 110, dispersi 2; ne di Tricesimo, inscritti 120, votanti 102, i 89, Morgante 12, dispersi 1. — *Totale* i 205, Morgante 168, dispersi 10. — *Eletto* ri.

Collegio di Palmanova.

lettori inscritti 750, votanti 515, terzo de- scritti 250. — Sezione di Palma inscritti , votanti 194, Collotta 95, Varè 90, dispersi zione di Latisana inscritti 291, votanti 197, tta, 122, Varò 71, dispersi 4; sezione di tegliano inscritti 120, votanti 66, Collotta Varè 40, dispersi 7; sezione di San Giorgio ritts 68, votanti 58, Collotta 18, Varè 29, persi 1. — *Totale* Collotta 254, Varè 239, ersi 22. — *Eletto Collotta.*

Collegio di San Vito.

lettori inscritti 688, votanti 459, terzo degli critti 229. — Sezione di San Vito inscritti , votanti 297, Cavalletto 196, Galeazzi 84, ersi 17; sezione di Azzano inscritti 224, vo- ti 162, Cavalletto 62, Galeazzi 84, dispersi — *Totale* Cavalletto 258, Galeazzi 178, di- si 23. — *Eletto Cavalletto.*

Collegio di Pordenone.

lettori inscritti 786, votanti 519, terzo de- nscritti 262. — Sezione di Pordenone inscritti , votanti 286, Galvani 171, Gabelli 79, di- si 26; sezione di Aviano Galvani 32, Ga- i 37, dispersi 9; sezione di Sacile Galvani Gabelli 79, dispersi 12. — *Totale* Galvani , Gabelli 195, dispersi 47. — *Eletto Galvani.*

Collegio di Spilimbergo

lettori inscritti 554, votanti 316, terzo degli ritti 184. — Sezione di Spilimbergo inscritti , votanti 187, Simoni 153, Sandri 29, dispersi sezione di Maniago inscritti 217, votanti , Simoni 64, Sandri 37, Maniago 26, dispersi — *Totale* Simoni 217, Sandri 66, Maniago dispersi 6. — *Eletto Simoni.*

Collegio di Udine.

lettori inscritti 1785, votanti 834, terzo ritti 595. — Sezione 1ª inscritti 470, vo- i 249, Bucchia 158, Cella 85; sezione 2ª ritti 484, votanti 233, Bucchia 165, Cella sezione 3ª inscritti 509, votanti 239, Buc- 153, Cella 67; sezione 4ª inscritti 322, vo- i 113, Bucchia 76, Cella 30. — *Totale* Buc- 552, Cella 253, dispersi 29. — *Ballottaggio Bucchia e Cella.*

Collegio di Cividale.

lettori inscritti 604, votanti 342, terzo degli itti 201. — Sezione 1ª inscritti 395, votanti De Portis 110, Pontoni 85, Di Lenna 37; ne 2ª inscritti 209, votanti 104, De Portis Pontoni 32, Di Lenna 45. — *Totale* De is 137, Pontoni 117, Di Lenna 82, dispersi — *Ballottaggio fra De Portis e Pontoni.*

Collegio di San Daniele.

lettori inscritti 759, votanti 386, terzo degli itti 253. — Sezione di San Daniele inscritti votanti 209, Seismit-Doda 109, Prampero dispersi 8; sezione di Codroipo inscritti 371, nti 177, Seismit-Doda 114, Prampero 38, rsi 25. — *Totale* Seismit-Doda 223, Pram- 130, dispersi 33. — *Ballottaggio fra Seismit- a e Prampero.*

---

iassumendo, nei 9 Collegi della Provincia dine gli elettori inscritti sono 7019, i vo- i furono 3988. Così i votanti non furono 480 di più della metà. Le elezioni a primo tinio furono 6, e quelle per cui si rende ssario il ballottaggio sono 3.

Elezioni definitive.

Alessandria — *Dossena.*
Ascoli — *De Dominicis.*
Benevento — *Torre.*
Como 1° — *Giudici.*
Imola — *Codronchi.*
Legnano — *Minghetti.*
Montagnana — *Chinaglia.*
Novara — *Ricotti.*
Rovigo — *Varè.*
Torino 2° — *Lanza.*
Mirano — *Maurogonato.*
Chioggia — *Alvisi.*
Legnago — *Minghetti.*
Tregnago — *Zanella.*
Oderzo — *Luzzatti.*
Conegliano — *Concini.*
Montebelluna — *Tolomei.*

Ballottaggi.

cona — Tra *Guerrini* e *Ninchi*
rgamo — *Cedrelli* e *Tassa.*
prino — *Picinelli* e *Scotti.*
emona — *Macchi* e *Cadolini.*
go — *Saffi* e *Bonvicini.*
rino 1° — *Favale* e *Ferrati.*
» 3° — *Nervo* e *Fornaris.*
cenza — *Lioy* e *Lucchini.*
nezia 1° — *Maldini* e *Alvisi.*
» 2° — *Fambri* e *Varè.*
» 3° — *Minich* e *Bignami.*
rtogruaro — *Pecile* e *Bertolini.*
rona 1° — *Messedaglia* e *Saffi.*
» 2° — *Bertani* e *Piatto.*
la della Scala — *Arrigossi* e *Fagiuoli*
eviso — *A. Giacomelli* e *Mandruzzato.*
ttorio — *Castelnuovo* e *Rossi.*
dia — *Bosi* e *Bernini.*

CORRIERE DEL MATTINO

— Dai giornali ufficiosi si smentisce che il conte Mamiani sia stato incaricato della risposta a monsignor Dupanloup. Si prendono soltanto delle note dal Ministero degli esteri, dal Demanio e dalla Giunta liquidatrice. Queste serviranno, o per aiutare qualche giornale ufficioso a rispondere, o forse per compilare una memoria da mandarsi a qualcheduno dei nostri ministri all'estero, perchè se ne serva soltanto in caso di bisogno.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Napoli 6. Ieri la Corte d'appello rigettò il ricorso di due elettori contro il Decreto del Prefetto di definitiva approvazione della lista. La Corte riconobbe il diritto del Prefetto di scrivere, sopra reclamo, elettori nuovi col Decreto d'approvazione definitiva. La Corte di cassazione, sul ricorso di 65 elettori d'Avellino contro la sentenza d'appello, che ordinò la loro radiazione dalle liste per mancanza di doppia dichiarazione, annullò la sentenza della Corte d'appello, ritenendo che non è essenziale la doppia dichiarazione, che può benissimo essere supplita da equipollenti.

Palermo 6, Stanotte i militi a cavallo della sezione Cefalù uccisero il capo brigante Antonino Lombardo.

Baiona 6. Secondo notizie di Irun, i carlisti lancierebbero bombe a petrolio. I forti rispondono vivamente.

Bruxelles 6. L'*Indèpendance belge* ha da Vienna 6: Harcourt lesse al ministro degli esteri un dispacco di Decazes, il quale reca che la Francia acquistò la convinzione che la Germania è completamente estranea alla redazione della Nota spagnuola. La Russia lodò le misure prese dalla Francia sulle frontiere.

Vienna 6. La *Nuova Stampa* pubblica un dispaccio del ministro degli affari esteri di Turchia agli ambasciatori ottomani a Vienna, Berlino e Pietroburgo, in risposta alla dichiarazione collettiva delle tre Potenze riguardante la conclusione delle convenzioni commerciali coi Principati.

Il dispaccio dice che la Porta non mancherebbe di associarsi alla soluzione proposta, purchè la questione non oltrepassi lo scopo che vuolsi ottenere. La Porta accolse con sodisfazione la dichiarazione delle Potenze di non volere indebolire i vincoli fra i Principati e la Porta; ma è obbligata a domandare se il nuovo colpo contro il trattato di Parigi non avrà lo stesso effetto che gli anteriori, e se non verrà giorno, in cui la volontà umana sarà impotente a ritenere la corrente scatenata da una serie di attentati contro i trattati. Il dispaccio termina dicendo: La Porta crede che i Principati danubiani debbono rivolgere primieramente la domanda di conchiudere i trattati commerciali alla Corte che ha l'alta sovranità. E quindi la Porta crede possibile ottenere lo scopo delle Potenze senza abbandonare il terreno dei trattati.

Belgrado 6. Le elezioni della Scupcina sono terminate. E probabile che il Governo abbia la maggioranza. La Scupcina si aprirà il 20 novembre.

Nuova Yorck 6. La Pensilvania e Nuova Yorck hanno elette legislature democratiche. Nel Tennessee vi fu una maggioranza democratica di 40,000 voti. Nel Missuri furono eletti 13 democratici. Chambelain, candidato del circolo repubblicano dell'Est, fu eletto governatore della Carolina del Sud.

Montevideo 4. La squadra degl'insorti è ancorata in vista di Buenos Ayres. Ignorasi se sia avvenuto alcuno scontro. Il vapore *Montevideo*, appartenente agl'insorti, gettò l'ancora nelle acque dell'Uraguay. Il Governo ordinò di ritenerlo.

Buenos Ayres 30. La città e tranquilla; lo stato d'assedio continua. Le comunicazioni con Montevideo e colla costa del Pacifico sono sempre interrotte. Rivas si ritira verso il Sud. Le truppe del Governo lo insegnono; esse catturarono un cannone. I Mitristi considerano l'ultimo scontro come non importante.

Dicono che la ritirata era necessaria per un successo ulteriore. Arredondo si avanza sopra Mendoza; una battaglia è imminente col colonnello Roca. Il Governo è sicuro della vittoria, e spera che la rivoluzione finirà verso la fine di novembre. Gli abitanti di Buenos Ayres sono favorevoli a Mitre.

Vienna 7. Nell'odierna seduta della Camera dei deputati il governo presentò il progetto della legge sull'accordo con l'Istria relativo all'esonero del suolo. Il deputato Goellerich e consorti propongono di chiedere al governo la presentazione di un progetto di legge diretto a togliere gl'inconvenienti che si presentano nell'amministrazione politica delle Provincie.

Il ministro della giustizia presenta, fra i segni d'approvazione della Camera, il progetto di un nuovo codice penale, soggiungendo che anche i lavori per una nuova legge penale di polizia sono già molto progrediti. Il deputato Foregger motiva la sua proposta concernente il diritto legale delle loggie frammassoniche. Giskra dichiara che l'anteriore governo non avrebbe avuto alcun motivo per non ammettere la massoneria, se la legge sulle associazioni non vi si fosse opposta. Grocholski parla contro la proposta di Foregger. La Camera decide di rimettere la proposta di Foregger alla Commissione per le associazioni. Segue dipoi la discussione articolata sulla legge delle Società per Azioni.

Pest 7. Il ministro dell'interno presentò alla Camera bassa il progetto di legge per la soppressione dell'istituzione civica dei conti supremi.

Berna 7. Il Consiglio cantonale ha approvato la legge militare.

Londra 7. Il *Telegraph* non crede alla probabilità che si effettui l'annunciato congresso internazionale cattolico.

Washington 7. Il rapporto sul raccolto del cotone dice che le meschine prospettive dell'agosto si sono migliorate nel corso del mese di ottobre, cosichè in caso sfavorevole il raccolto darà tre milioni di balle di cotone, e in caso favorevole oltrepasserà i tre milioni e mezzo.

Parigi 7. I giornali criticano le nomine di nuovi diciassette generali come intempestive. Il Prefetto di Nizza sig. Bargemont-Villeneuve ha rassegnato le proprie dimissioni. Diconsi assicurate le lezioni dei candidati imperialisti Mouchy e Morin.

Roma 8. L'ufficio municipale di statistica ha negato a molti elettori le schede. Fra quegli cui furono negate, v'ha l'ex-deputato Mancini.

La repubblica del Salvador ha ritirato il suo rappresentante al Vaticano.

Stazione meteorica di Tolmezzo

Latitud. 46° 24' — Longit. Or. (rifer. al merid. di Roma) 0.°33 — Alt. sul mare 336. m.

Medie decadiche del mese di ottobre 1874

Decade IIª

		valore	data			n. d.ª
Bar. a 0°	medio	738.20		Gior.	sereni	2
	massimo	741.11	18		misti	7
	minimo	734.37	15		coperti	1
Term.	medio	12.52		Giorni con	pioggia	1
	massimo	19.5	19		neve	—
	minimo	5.85	15		nebbia	—
Umidità	media	73.69			brina	—
	massima	93.—	16		gelo	—
	minima	49.—	14		temporale	—
Pioggia o neve fusa	quantità in mm.	18.6			grandine	—
	dur. in ore	?			vento forte	—
Neve non fusa	quantità in mm.	—			V. dom. S. E.	
	dur. in ore	—				

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 novembre 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	761.9	760.4	760.8
Umidità relativa . . .	26	42	45
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione .	calma	E.	N.E.
Vento { velocità chil.	0	2	2
Termometro centigrado	11.9	13.7	9.3

Temperatura { massima 15.5
Temperatura { minima 4.8

Temperatura minima all'aperto 1.3

Notizie di Borsa.

BERLINO 6 novembre

Austriache	182.1/8	Azioni	141.—
Lombarde	83.1/4	Italiano	67.—

PARIGI 6 novembre

3 0/0 Francese	62.15	Ferrovie Romame	75.—
5 0/0 Francese	98.87	Obbligazioni Romane	194.—
Banca di Francia	3910	Azioni tabacchi	—.—
Rendita italiana	67.95	Londra	25.12.1/2
Ferrovie lombarde	307.—	Cambio Italia	9.1/2
Obbligazioni tabacchi	—.—	Inglese	93.1/4
Ferrovie V. E.	197.—		

VENEZIA, 7 novembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p.p., pronta 74.80 a —.— e per fine corr. a 74.90.

Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—	
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—	
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—	
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—	
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—	
Obbligaz. Stradeferrate romane	» —.—	» —.—	
Da 20 franchi d'oro	» 22.17	» —.—	
Per fine corrente	» —.—	» —.—	
Fior. aust. d'argento	» 2.61 1/2	» —.—	
Banconote austriache	» 2.49 5/8	» —.—	p. fi.o

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1875	da L. 72.65	a L. 72.70
» » » 1 lug. 1874	» 74.80	» 74.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 22.16	» 22.17
Banconote austriache	» 249.25	» 249.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	5.1/2 » »
» Banca di Credito Veneto	5.1/2 » »

TRIESTE, 7 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.19.1/2	5.20. 1/2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.86.—	8.87.—
Sovrane Inglesi	»	11.12—	11.13—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.—	105.25
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		al 6	al 7 nov.
Metaliche 5 per cento	fior.	70.35	70.—
Prestito Nazionale	»	74.35	74.20
» del 1860	»	110.—	109.80
Azioni della Banca Nazionale	»	989.—	989.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	237.75	236.25
Londra per 10 lire sterline	»	109.85	110.—
Argento	»	104.25	104.40
Da 20 franchi	»	8.86—	8.87—
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

LONDRA, 6 novembre

Inglese	93 3/8 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	67 1/2 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18 1/8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	45 1/8 a —.—	Hambro	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 5 novembre

Frumento	(ettolitro)	it. L. 20.16	ad L.	21.87
Granoturco nuovo	»	» 10.50	»	11.61
Segala	»	» 14.45	»	14.68
Avena	»	» —.—	»	11.—
Spelta	»	» —.—	»	24.60
Orzo pilato	»	» —.—	»	22.89
» da pilare	»	» —.—	»	12.36
Sorgorosso nuovo	»	» —.—	»	5.47
Lenticchia il q. 100	»	» —.—	»	26.60
Castagne	»	» —.—	»	11.14
Lupini	»	» —.—	»	10.59
Saraceno	»	» —.—	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	» —.—	»	28.70
Fagiuoli (alpigiani	»	» —.—	»	25.50
Mistura	»	» —.—	»	—.—
Miglio	»	» —.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
10.07 ant.	1.19 ant.	1.50 a. dir.	5.50 ant.
2.25 pom.	9.50 »	5.55 »	2.55 pom.
8.20 » dir.	9.46 pom.	10.36 »	8.45 pom. dir.
2.32 ant.		4.05 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 7 ottobre 1874.

Venezia	52	10	85	15	50
Bari	9	5	47	19	32
Firenze	30	84	87	20	41
Milano	56	50	17	52	12
Napoli	13	22	79	39	10
Palermo	89	70	80	64	88
Roma	86	73	18	9	30
Torino	9	16	82	51	4

Dichiarazione

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che sul Manifesto elettorale portante la data del 6 corr., egli non autorizzò alcuno ad associarvi il suo nome e che mentre avrebbe approvato pienamente le notizie pubblicate riguardo all'avv. G. B. Varè, alieno da qualsiasi personalità, non poteva fare altrettanto su quello che vien riferito a carico del cav. G. Collotta, tantopiù che non trovasi istruito sui fatti che allo stesso vengono attribuiti.

ANTONIO FERAZZI.

Palmanova 7 novembre 1874.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

Distretto di Moggio Comune di Chiusa Forte

Avviso 3

Si apre il concorso al posto di segretario comunale verso l'onorario di L. 1100 annue. Le istanze corredate a norma di Legge si dovranno presentare entro il 20 novembre p. v.

Dato a Chiusa Forte li 18 ottobre 1874.

Il Sindaco
LUIGI PESAMOSCA

Il Segretario inter.
A. Fabris.

N. 919 1

IL SINDACO

DEL COMUNE DI S. PIETRO AL NATISONE

AVVISO DI CONCORSO.

Da oggi a tutto il 25 corrente è aperto il concorso al posto di Maestra per la scuola mista di grado inferiore nella frazione di Vernassino, verso lo stipendio di l. 500 annue.

Le aspiranti dovranno presentare in tempo utile a questo protocollo le loro istanze debitamente corredate.

La nomina è di spettanza del Consiglio salvo l'approvazione superiore

S. Pietro al Natisone, 5 novembre 1874.

Il Sindaco ff.
MIANI.

N. 2109 1

Avviso.

Con Reale Decreto 13 settembre p. p. n. 14790 il Notajo dott. Francesco Puppati ottenne il tramutamento dalla residenza in Castions di Strada a quella in questa Città.

Avendo il Notaio stesso regolarizzata la cauzione inerente al nuovo posto di l. 6300 in Cartelle di Rendita italiana a valore di listino mediante corrispondente aggiunta al deposito verificato per la prima residenza ed avendo adempiuto ad ogni altro incombente; si fa noto che venne installato nella nuova residenza fino dal giorno 31 ottobre p. p.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile per la Provincia del Friuli.

Udine, li 4 novembre 1874.

Il Presidente
A. M. ANTONINI

Il Cancelliere
A. Artico.

ATTI GIUDIZIARJ

BANDO VENALE 2

Si reca a pubblica notizia che nel R. Tribunale Civile e Correzionale di Tolmezzo nella pubblica Udienza civile del 10 dicembre p. v. alle ore 10 antimerid. stata prefissa con Ordinanza 14 settembre p. p. di questo Illustre sig. Presidente, dietro Istanza di Pugnetti dott. Egiziano, Giacomo, Lucia e Anna Faleschini vedova Pugnetti per se e quale rappresentante i minori di lei figli Daniele, Antonio ed Alessandro Pugnetti fu Giacomo, tutti di Moggio rappresentati dall'avvocato dott. Luigi Perissutti presso il quale hanno eletto domicilio in Tolmezzo. si procederà a pregiudizio di Billiani Amalia, Nicolò, Eugenio e Giovanni Pietro minori rappresentati dal padre Nicolò Billiani, Maria Maddalena di Nicolò Billiani ed Antonio Billiani tutti di Somplago, nonchè Billiani Giuseppe di Cividale, al pubblico incanto degli immobili sotto descritti ed alle condizioni ivi tenorizzate.

Descrizione degli immobili siti in Comune Censuario e mappa di Somplago.

1. Coltivo da vanga arborato e vitato in mappa al n. 1010 di pert. 0.30 rend. l. 0.32 tra i confini a levante-settentrione col n. 2503 in ditta Pillinini Candido q. Candido, a mezzodì Strada.

2. Casa colonica in mappa al n. 1488 di pert. 0.06, rend. l. 5.88, fra i confini a levante n. 1486 in ditta Prodorutti Maria fu Angelo, a meriggio n. 1484 in ditta Billiani Maria, Maddalena ed Angelo, e ponente col n. 1400 in ditta Billiani Francesco.

3. Coltivo da vanga arborato e vitato al n. 1662 di mappa, di pert. 0.28, rend. l. 0.29, tra i confini a levante stradella di campagna, ponente col n. 1663 in ditta Cossio Domenico, a settentrione col n. 1667 in ditta Brovedan Giov. Battista, Pietro e Giovanni.

4. Prato arborato e vitato in mappa al n. 1774 di pert. 0.34 rend. l. 0.25 tra i confini a levante col n. 1773 in ditta Billiani Antonio, meriggio stradella di campagna e settentrione col n. 1775 in ditta Billiani Antonio.

Totale pertiche 0.98 pari ad are 9.80 colla rendita di l. 6.74.

Il Tributo diretto pagato allo Stato si è di centesimi 20.6368 per ogni lira di rendita censuaria.

Condizioni della vendita.

1. Gli immobili si vendono con tutte le servitù attive e passive ad essi inerenti.

2. L'incanto si aprirà sul prezzo di it. l. 83.14 offerto dai creditori esecutanti e corrispondente a sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1873.

3. Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di l. 10.

4. In mancanza di offerenti gli immobili si aggiudicheranno ai creditori esecutanti i quali depositeranno in Cancelleria almeno il giorno prima dell'incanto l. 200 approssimativo importo spese.

5. Ogni offerente dovrà nel giorno prima dell'incanto depositare in Cancelleria il suddetto importo per le spese, nonchè il decimo del prezzo anche in cartelle del debito pubblico dello Stato al portatore valutandole a norma dell'articolo 330 Codice proced. civile.

6. Gli stabili saranno alienati al maggior offerente.

7. Le spese di esecuzione dovranno pagarsi relativamente col prezzo ritraibile, e quelle di delibera e successive staranno a carico del compratore.

8. Le obbligazioni del deliberatario sono solidali ne' suoi eredi e successori.

9. Mancando il deliberatario all'integrale pagamento ed alle presenti condizioni si procederà a sue spese e rischio alla rivendita.

10. Si osserverà del resto quanto è disposto nel Codice civile al titolo della vendita, e nel Codice di procedura civile sull'esecuzione immobiliare.

L'incanto ha luogo in base alla Sentenza 8 gennaio 1873 del Pretore di Tolmezzo colla quale i suddetti Billiani furono condannati a pagare agli esecutanti l. 361.23 di capitale cogli interessi del 5 per 0|0 dal 13 giugno 1869, lire 10.50 di spese ipotecarie, e l. 61.65 di spese di lite, oltre quelle della Sentenza e sua notificazione, a precetto di pagamento 10 settembre e 15 settembre 1873, precetto debitamente trascritto all'Ufficio delle Ipoteche in Udine nel giorno 8 ottobre 1873 al n. 4662, e Sentenza di autorizzazione a vendita 1 aprile 1874 di questo Tribunale regolarmente notificata e passata in giudicato, trascritta in margine al suddetto precetto dall'Ufficio delle Ipoteche in Udine nel 25 novembre successivo al n, 10233 Reg. generale d'ordine e n. 295 Registro particolare.

Vengono poi diffidati tutti i creditori inscritti di depositare in Cancelleria di questo Tribunale le loro motivate domande corredate dei documenti giustificativi, nel termine di giorni 30 dalla notificazione del presente pel successivo giudizio di graduazione alla cui procedura è delegato il Giudice di questo Tribunale sig. Eugenio Finotti.

Manda la presente a notificarsi, affiggersi, depositarsi e per estratto inserirsi nel Giornale Ufficiale degli annunzi di questa Provincia in conformità dell'art. 668 cod. proced. civile.

Tolmezzo dalla Cancelleria del Tribunale Civile 4 novembre 1874.

Il Cancelliere
ALLEGRI.

Notificazione di sunto di Sentenza a sensi e pegli effetti degli art. 141 e 142 procedura civile.

Nella causa promossa avanti la cessata R. Pretura di S. Vito con petizione 29 ottobre 1864 n. 8717 dalla R. Intendenza di Finanza in Udine contro i nob. sigg. Giuseppe, Giovanni, Antonio, Guido e Raimondo Panigai per pagamento di l. 2043.50, riassunta a nuovo rito davanti il Tribunale di Pordenone, la R. Intendenza di Finanza in Udine notifica al sig. Raimondo Panigai di Scodovacca, Illirico che il Tribunale di Pordenone con sentenza 4 marzo 1873 richiamò le parti in lite a regolarizzare la causa nei sensi in essa sentenza tracciati.

AVV. ETRO, Procuratore.

LA FOREDANA

(Frazione di Porpetto)

FABBRICA LATERIZJ

E CALCE

DI PIO VITTORIO FERRARI.

Questo Stabilimento capace di fortissima produzione si raccomanda per l'eccellente qualità delle crete usate nella confezione di materiali laterizj, per la perfetta cottura ottenuta mediante un grandioso forno ad azione continua, nonchè per i prezzi i più miti possibili.

Assume commissioni di materiali sagomati d'ogni specie, tanto posti allo Stabilimento come fermi a domicilio.

In *Udine* dirigersi al sig. **Eugenio Ferrari,** *Via Cussignacco.* 1

DEPOSITO IN UDINE
presso il signor
Nicolò Clain parrucchiere
Via Mercatovecchio

Tiene pure la tanto rinomata **acqua Celeste** al flac L. 4. 99

Il rilevante aumento dello smercio manifestatosi in questa piazza **dell'Acqua da bocca anaterina** del *dott. J. G. Popp* e l'aggradimento sempre crescente della stessa sono certamente un segno evidente della sua eccellenza, e quindi se la può in piena coscienza raccomandare ad ognuno per nettare e conservare sani i denti, come pure per guarire malattie dei denti e delle gengive già inoltrate.

Pasta anaterina pei denti
del *dott. J. G. Popp.*

Questa pasta è uno dei mezzi più comodi per nettare i denti, essendochè essa non contiene veruna sostanza dannosa alla salute; le particelle minerali operano sullo smalto dei denti senza intaccarli, come pure la mescolanza organica della pasta è purificativa, rinfresca e ravviva tanto le membrane pituitose che lo smalto, mediante l'aggiunta degli olii eterei rinfresca le particelle della bocca, e fa aumentare la candidezza e nettezza dei denti.

Essa è in ispecial modo da raccomandarsi tanto per viaggiatori sull'acqua che per terra, essendochè non può venir versata e neppure deperire adoperandola giornalmente umida.

Da ritirarsi:

In *Udine* presso Giacomo Commessati a Santa Lucia, e presso Filippuzzi, e Zandigiacomo; e Angelo Fabris Mercatovecchio, e Comelli Francesco via Strazzamantello, *Trieste*, farmacia Serravallo, Zanetti, Yicovich, in *Treviso* farmacia reale fratelli Bindoni; in *Ceneda*, farmacia Marchetti; in *Vicenza*, Valerio; in *Pordenone*, farmacia Roviglio; in *Venezia*, farmacia Zampironi, Bötuer, Ponci, Caviola; in *Rovigo*, A. Diego; in *Gorizia*, Pontini farmac.; in *Bassano*, L. Fabris; in *Padova*, Roberti farmac., Corneli, farmac.; in *Belluno*, Locatelli; in *Sacile* Busetti; in *Portogruaro*, Malipiero.

LIBRERIA — CARTOLERIA

RICCO ASSORTIMENTO DI MUSICA

CALCOGRAFIA MUSICALE

PRESSO LO STABILIMENTO

Luigi Berletti-Udine

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO

100 **Biglietti da Visita** Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer*, per L. **1.50**
Bristol finissimo più grande » **2. —**

Le commissioni vengono eseguite in giornata, e pel ricco e nuovo assortimento di caratteri moderni, prontezza d'esecuzione, precisione ed eleganza di lavoro, il **Berletti** si lusinga di avere la preferenza sugli altri che raccolgono commissioni per farle eseguire altrimenti in altre città.

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

NUOVO SISTEMA PREMIATO *LEBOYER*

per la stampa in nero ed in colori d'**Inizìali, Armi** ecc., su Carta da lettere e Buste.

100	fogli Quartina bianca, azzurra od in colori	Lire **1.50**
100	Buste relative bianche od azzurre	» **1.50**
100	fogli Quartina satinata, batonnè o vergella	» **2.50**
100	Buste porcellana	» **2.50**
100	fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella	» **3.00**
100	Buste porcellana pesanti	» **3.00**

LITOGRAFIA

COLLEGIO-CONVITTO

ARCARI

IN CANNETO SULL' OGLIO

(Provincia di Mantova)

Questo Collegio, che volge al quindicesimo anno di sua esistenza e che, per essere ora sotto l'egida autorevole e la responsabilità del Municipio, può annoverarsi tra i più accreditati, conta presso a cento convittori, dei quali molti di varie e cospicue città d'Italia. Scuole elementari, tecniche e ginnasiali superiormente approvate. — L'istruzione è affidata a professori e maestri distinti, tutti forniti di legale diploma. — Locale ampio, salubre e in ottima postura. (La nuova ferrovia Mantova-Cremona passa vicinissima a Canneto). La spesa annuale per ogni convittore, *tutto compreso*, (mantenimento, istruzione, tassa scolastica, libri di testo e da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaja, stiratrice, bagni, acconciature agli abiti, e suolature agli stivali) è di sole lire *Quattrocento trenta* (430)

La Direzione, richiesta, spedisce il Programma. 1

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILLOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano; in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alla Farmacia *COMESSATI,* e alla Farmacia Reale *FILIPPUZZI,* e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Specialità medicinali
(Effetti garantiti)

DE-BERNARDINI
(30 anni di successo)

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, *vero rig[e]neratore del sangue,* preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian *recen[ti]* che *cronici,* gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bottiglia con istruzione.

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL' HEREMITA DI SPAGNA inventate e preparate dal cav. prof. M. De-Bernardini sono prodigiose per [la] pronta guarigione della TOSSE, *angina, bronchite, grip, tisi di primo gra[do]* *raucedine ecc. ecc.* L. 2.50 la scatoletta con istruzione, firmata dall'autore p[er] evitare falsificazioni, nel qual caso agirà come di diritto.

INJEZIONI BALSAMICO-PROFILATICA per guarire igienicamente in poch[i] giorni gli *scoli* ossia *gonoree incipienti ed inveterate,* senza mercurio e priv[e] di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. L. 6 l'astuccio co[n] siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, *anti-colerica, febbrifuga, toni[ca]* *calmante, anti-colica,* ed approvata ed esperimentata come pure è un sicu[ro] preservativo L. 1.50 al flacone con istruzione.

Deposito in Genova all' ingrosso presso l'autore DE-BERNARDINI, Via L[a]gaccio, N. 2, ed al dettaglio.

In Udine farmacie *Filippuzzi, Pontotti, De Marco, Comelli.* In Pordeno[ne] *Varaschini,* e presso tutti i principali Farmacisti d'Italia.

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.